

Urbanistica

Ca' Farsetti blocca la villetta a Torcello «I pareri sono incerti»

VENEZIA — Nuove case a Torcello? Nemmeno per sogno. Che il progetto presentato dal signor Livio Toppan sia per suo uso e consumo o sia stato inoltrato per conto del ministro Renato Brunetta (che nega), frequentatore dell'isola, e indicato da alcuni residenti della zona come futuro proprietario della villetta da costruire in zona Santa Margherita, poco importa. Per fare una casa il parere favorevole della Soprintendenza e della Salvaguardia non basta. E' il Comune che decide se un nuovo edificio rispetta o meno i canoni architettonici dell'isola e se può essere costruito. Così infatti ieri il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni ha risposto al capogruppo del Movimento Cinque Stelle Marco Gavagnin che ha chiesto un intervento del Comune per impedire la realizzazione di una nuova villetta a due piani sopra i resti archeologici della zona, una delle poche risparmiate dal boom edilizio degli anni Sessanta e Settanta. Ancora prima che i grillini formalizzassero una richiesta di intervento al sindaco firmata dall'esperto di storia di Torcello Martino Rizzo, dal ricercatore Davide Busato, dall'archeologa Paola Sfameni e da Lidia Fersuoch di Italia Nostra, Urbanistica aveva già fatto un sopralluogo per verificare la compatibilità del progetto con i canoni di costruzione delle abitazioni della laguna Nord e per capire come sia stata possibile un'approvazione a tempi di record di un edificio con un'altezza superiore a quella di tutte le abitazioni di Torcello, Burano e Mazzorbo. «Deve essere chiaro che non possono essere solamente



La polemica Torcello

Soprintendenza e Salvaguardia a decidere che cosa è compatibile e che cosa non lo è con il panorama urbanistico e architettonico della città — spiega l'assessore all'Urbanistica Ezio Micelli —. Il Comune ha il potere di stabilire se un progetto è conforme o meno e quindi per il momento non daremo alcun permesso fino a che non sarà chiaro su quali base sono stati dati i pareri». Gli uffici tecnici del Comune infatti hanno inviato già un mese fa (senza ottenere risposta) una richiesta alla Regione per capire su quali basi sono stati assegnati i permessi a costruire, considerato che il progetto prevede la realizzazione di una villa a due piani con tetto piatto e in materiali moderni come vetro, acciaio e cemento, in totale difformità con le classiche case di Torcello. «La preoccupazione è che una concessione edilizia come questa rappresenti un precedente di offesa al patrimonio ambientale di Torcello — scrive Rizzo —. Il rischio è di trasformare le campagne di Torcello in un conglomerato di bungalow e villette».

Al.A.

